

FALEGNAMI, PITTORI, VERNICIATORI, LATTONIERI, FABBRI, SARTI, CALZOLAI, TAPPETZIERI
per i vostri acquisti rivolgetevi alla

CAAM

Cooperativa Artigiana
Approvvigionamento materiali
TUTTI VI POSSONO ACQUISTARE
RILEVANTI VANTAGGI E RISPARMI

ARTIGIANI!
FATEVI SOCI ALLA CAAM - TROVARETE LE MIGLIORI
FORNITURE DI MATERIALI PER OGNI VOSTRO LAVORO
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

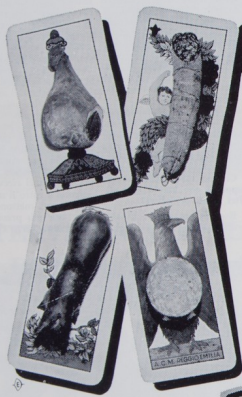
Spazio 1000, con sede in Via S. Martino, 181 ☎ 37.941
Magazz. legnami Giustalla - Via Circonvallazione, 45 ☎ 32.279
Sede e negozio, magazzino vedute: Via S. Martino ☎ 37.941
Magazzino legnami: Via A. Meucci ☎ 34.750

cooperativa industriale

la fratellanza

42023 cadelbosco sopra ☎ 63.104
reggio emilia (mod)

...
lavori di terra - lavori stradali - opere stradali speciali - acquedotti e fognature - difesa e sistemazione idraulica - impianti di irrigazione - produttrice di marmette e marmettoni per pavimenti - manufatti in cemento



PER LA QUALITÀ
PER LA SCELTA
PER LA CONVENIENZA



AZIENDA COOPERATIVA MACELLAZIONE
REGGIO E. STRADA DUE CANALI - TEL. 33241

Per
Abbonarsi
a **Reggio 15**

rivolgersi a:

- LIBRERIA RINASCITA
Via Squadroni
- CARTOLERIA MODENA
Via G. da Castello
- LIBRERIA BONVICINI L.
Via Crispi, 6

- LIBRERIA CABELLI P.
Viale Trento Trieste, 2

- LIBRERIA DEL TEATRO
Via Crispi, 2

- LIBRERIA ARIOSTO
Piazza della Vittoria, 1

oppure versamento sul
c.c. postale n. 25/11419

— Abbonamento: L. 2.600

DOVE VA IL
MOVIMENTO STUDENTESCO?

IL PREZZO DELL'UNITÀ'

Il servizio «Dove va il Movimento Studentesco?» apparso sullo scorso numero della rivista «Reggio 15», per la sua ampiezza e, soprattutto, per il tema che affronta, è tale da aprire a mio avviso, ad un dibattito che, interessante ed utile sviluppare ed approfondire attorno ai problemi politici che il Movimento Studentesco reggiano si è trovato e si trova a dover risolvere.

La caratteristica più rilevante che si è dato il Movimento Studentesco sta nel fatto di rapporto tra la ricerca, la definizione degli obiettivi politici a livello di avanguardia e lo sviluppo della lotta in termini di massa, attraverso l'uso di strumenti, spesso creati «ex novo», quali l'assemblea. Gli obiettivi stessi, sono visti solo in funzione della crescita del movimento e mirano alla conquista di uno spazio politico sempre maggiore all'interno della scuola, nel quale il potere intervenga ed operi, proprio partendo dalle sue contraddizioni di classe.

La qualificazione politica del Movimento, l'acquisizione della coscienza di classe da parte delle masse studentesche è data dal fatto che esse gestiscono direttamente la lotta ed i suoi obiettivi. In questo quadro, l'avanguardia è quella parte del Movimento che è in grado, di volta in volta, di prospettare gli obiettivi politici della lotta e di definire il suo aggancio concreto con le lotte della classe operaia.

E' alla luce di queste considerazioni che va confrontata, a mio parere, l'esperienza che il Movimento Studentesco reggiano ha compiuto e compie tuttora se si vuole riuscire a capire i suoi successi, i suoi travagli, le sue prospettive di sviluppo.

La costituzione, all'inizio dell'anno scolastico, dei Gruppi di Azione Studentesca doveva significare la creazione di una avanguardia interna alla scuola, che fosse in grado di portare le masse studentesche a scontrarsi direttamente con l'autorità scolastica e le strutture repressive della scuola, partendo da singoli episodi o particolari situazioni direttamente con l'autorità scolastica. E' importante, però, che tale consapevolezza si sia acquisita, almeno come metodo: il Movimento Studentesco, almeno potenzialmente, ha obiettivamente quella carica eversiva che dovrà e saprà scorporare anzitutto in relazione alla capacità politica che tale «avanguardia» esprimerà.

CLAUDIO CIGNI



L'Istituto «Santo De Sanctis».

L'OMNI costituisce una commissione di indagine - Riserbo incomprensibile della suora-direttrice del «Buon Pastore» - Mancano posti e difetta la organizzazione

BAMBINI ALL'OSPIZIO

Cosa succede negli istituti per minori della provincia? L'OMNI, che per legge, ha il compito di coordinare e controllare tutte le organizzazioni per l'infanzia, quale ruolo ha svolto in questo settore dell'assistenza, il cui funzionamento caotico, a livello nazionale, è stato più volte denunciato?

Gli sprezzi di Medioevo che la stampa ha dato sulle condizioni di vita dei «celestinisti» di Prato e di Modena, pongono pesanti interrogativi su tutta la rete degli oltre 40.000 enti che gestiscono l'istituzionalizzazione dei minori. E i punti interrogativi si accrescono, quando si cerca di orientarsi nell'ancor più intricata trama degli istituti che accolgono i «disadattati sociali».

Dalle relazioni delle assistenti dell'Opera Maternità e Infanzia, non è mai stata segnalata una situazione «particolare» all'interno di qualsiasi organizzazione per minori. Nel marzo del '66

la inchiesta con la presenza, in commissione di controllo, di un rappresentante dell'amministrazione provinciale, che pur contribuisce in larga parte all'assistenza ai minori. L'episodio riconferma la natura «strettamente accentrata e burocratica» dell'Opera, come è stato sottolineato nella proposta di un'inchiesta parlamentare sullo stato degli istituti per bambini e adolescenti, presentata da un deputato dello PSIUP e da alcuni comunisti, fra cui la Zanti. «La stessa Corte dei Conti, si legge nella relazione, ha avanzato gravi rilievi sull'Opera Nazionale Maternità e Infanzia con l'esplicito riferimento al profondo divario fra le spese per il mantenimento dell'ente e l'entità, in progressiva diminuzione, dell'assistenza, ha anche formulato pesanti critiche, per vere e proprie deviazioni nella gestione dell'Opera».

Per l'assistenza ai minori irregolari psichici, l'assoluta carenza legislativa, porta come conseguenza l'abbandono completo della famiglia con un bimbo «disadattato».

Tutto è lasciato alla sensibilità di chi ha buon cuore, generalmente enti privati o amministrazioni elettive avanzate. A meno che non si riconosca che il figlio in que-

sti (quasi sempre sono quelli senza madre e padre)?

La donna che non vuole riconoscere il figlio, a chi lo lascia? E a partorire dove va? Il «buon Pastore» di Reggio è un centro per ragazze madri, che provengono, per lo più, dalla zona di Milano. Oltre a questa informazione, che è certa, come è certo che da qualche ministero arrivano i soldi per la gestione, non si riesce a sapere niente altro. I bambini dove vengono registrati? Dove finiscono? Alla domanda come funziona l'istituto, la suora direttrice ci accompagna alla porta dicendo che sono cose molto riservate, che provengono dal Ministero e che se avrà bisogno dei giornali li chiederà lei. La voce nasconde una certa paura. E' forse scappata qualche ragazza? Da quando lo OMNI ha cessato ogni rapporto col Buon Pastore, che pare non ospiti più come un tempo anche bambine, l'istituto ha perso i contatti con gli enti assistenziali di Reggio e ora a troppi interrogativi nessuno sa rispondere.

Esistono in Provincia tre centri che collaborano all'assistenza dei minori, rilasciando un referto medico - psichico - pedagogico per ogni piccolo, che necessita di cure particolari o perché si richie-

de un ricovero o perché v'è bisogno di una scuola speciale. Di questi uno solo, diretto dal dott. Malaguzzi, è pubblico e in questi giorni si sta prendendo in considerazione la possibilità che serva, proprio perché pubblico, per tutti quei casi che richiedono l'intervento del Comune e della Provincia. Degli altri due, quello presso la scuola-convento Santo de Sanctis ha un'attività bisettimanale. E' guidato dallo stesso gruppo che porta avanti l'intero istituto frequentato da circa duecento ragazzi dal diverso quoziente intellettuale.

Mentre l'ente per la protezione del bambino, col suo consultorio interviene dietro segnalazione dell'OMNI o dell'E.M.A.O.I. (una convenzione col Provveditore, che passa al centro una somma elargita dal Ministero, per mettere all'equipe dei dott. Pedrelli di lavorare in tutte le scuole speciali della Provincia. Attualmente l'ente la cui gestione, commissariale, è tenuta dal democristiano Camillo Rossi, incide con un contributo modesto sull'assistenza ai minori, anche perché ha perso il carattere nazionale che aveva e vive a livello provinciale.

Se il quoziente, accertato da uno di questi tre gruppi con medico, psicologo, pedagogista, risulta per bambini deboli mentali, che la famiglia non rifiuta o che in famiglia possono rimanere, superiore allo 0,68 intervergono OMNI, Provincia e Comune per inserirli in una scuola speciale. Nel caso non si raggiunga il livello intellettuale citato, si apre la via dell'istituzionalizzazione.

Per mancanza di posti o di organizzazioni, non si può sempre tener conto delle capacità intellettuali del soggetto che ha bisogno del ricovero e così succede che finisce in una casa di carità che può svolgere solo un ruolo custodistico, o in un istituto sovraffollato dove verrà «ammassato» con al-

tri ragazzi dalle deficienze fisiche e psichiche più disparate. Anche per ragazzi normali che necessitano di un ricovero si verificano, talvolta, le situazioni più assurde. Come è possibile che due fratelli vivano nell'ospizio per vecchi di Villa Argine? E che un altro bambino cresca nel ricovero di Villa Gella? La OMNI è intervenuta nel caso dei due ragazzini di Argine: in attesa di trovare un posto per entrambi, senza doverli separare, al «Belvedere» di Reggio, è stata costruita l'asilo per altri tre mesi nella loro residenza attuale.

ANGELA TROMELLINI